

Tappa 4 - Tempo 2

PIETRO DAVANTI A GESÙ

- **Riferimenti sussidio:** pp. 46.52-53.
- **Riferimenti guida:** p. 75.
- **Strumenti e materiale:** lettura della Scrittura con gli adulti e con i bambini (dialogo tra Pietro, Satana e un angelo).
- **Cosa vogliamo vivere:**
Attraverso lo sguardo di Pietro ci lasciamo raggiungere dalla misericordia di Gesù, pronto a morire per noi. Questo sguardo propizia una rilettura della nostra esperienza di discepoli e amici di Gesù e si apre alla richiesta di perdono.
- **Esperienze:** drammatizzazione e risonanze; dialogo; immedesimazione e attività sul sussidio.
- **Svolgimento base:**
Possiamo prevedere lo svolgimento nei seguenti momenti:
 1. *drammatizzazione del dialogo tra Pietro e due figure, l'una positiva e l'altra negativa;*
 2. *rilettura dell'episodio, con una particolare attenzione all'esperienza del piangere;*
 3. *approfondimento e preghiera di richiesta di perdono.*

1. Drammatizzazione del dialogo

Ci si introduce all'incontro richiamando quanto incontrato nel Tempo precedente.

Abbiamo lasciato Gesù nell'orto degli ulivi mentre prega il Padre. Possiamo richiamare l'immagine del male che pesa così tanto su Gesù da farlo cadere a terra e sudare sangue. Spieghiamo che quel male si è abbattuto su Gesù quando è stato arrestato, dopo essere stato tradito da Giuda, uno dei suoi.

A questo punto possiamo partire dalla domanda: dove siamo? Andando alla mappa di p. 46, è possibile cercare la casa del Sommo Sacerdote Caifa.

Domandiamo ai bambini: che cosa sarà successo agli altri discepoli di Gesù? Raccolte un po' di risposte, introduciamo la drammatizzazione: «Guardate! Qui c'è uno dei suoi discepoli, chiediamo a lui...».

Il testo presente nello spazio *web* è pensato per essere drammatizzato da tre adulti, o giovani animatori. È stato scritto cercando di richiamare tutti gli episodi immediatamente precedenti al rinnegamento che hanno visto protagonista Pietro. Per avere ben presenti tutti gli elementi dell'episodio, rimandiamo al testo offerto per la lettura della Scrittura per gli adulti.

Al termine della drammatizzazione, rimane in scena il solo *Pietro*. Può essere opportuno cominciare un dialogo con lui per aiutare i bambini a riprendere due tratti fondamentali del racconto:

- Pietro sceglie di stare il più vicino possibile al suo Maestro, anche se al momento decisivo la paura blocca la sua testimonianza;
- Gesù guarda Pietro e ciò provoca il suo pianto.

Grande importanza deve essere data alla domanda: *Che cosa diresti a Gesù se potessi incontrarlo di nuovo?* È probabile che tale domanda emerga in modo spontaneo dai ragazzi; in caso contrario sarebbe bene che un catechista la ponesse in modo esplicito.

Rispondendo alla domanda, Pietro utilizzerà le parole della preghiera che proporremo di usare nel terzo anno, per il sacramento della Penitenza:

Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia.

Non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe.

Crea in me un cuore puro

e rinnova in me uno spirito di forza e santità.

Ci sembra bello e importante che l'esperienza celebrativa della Confessione in qualche modo si radichi fin da subito nell'esperienza pasquale del morire di Gesù per l'umanità. Di fronte al male dell'umanità Dio non è indifferente o, peggio ancora, sdegnato, bensì fa il primo passo e si carica del peccato dell'uomo, portandolo sulla croce e cancellandolo.

2. Rilettura dell'episodio a partire dal vissuto

Nella ripresa a piccoli gruppi del racconto, ci soffermiamo su due esperienze che fanno parte del vissuto dei bambini: la paura e il pianto.

Riguardo la paura, dopo aver richiamato chi o quali situazioni la generano, occorre domandare ai bambini di provare a descrivere le modalità con cui si manifesta. Sarà importante aiutarli a capire che Pietro pur *volendo* seguire Gesù, non ci *riesce* a causa della sua paura.

Ancora più decisivo è il discorso del pianto. Occorre lavorare con i bambini sulle ragioni del pianto: perché si piange? C'è il pianto provocato dal dolore, quello generato dalla paura o dalla solitudine, quello mosso dalla rabbia, quello causato dalla delusione...

La pagina 53 del Sussidio permette ai bambini di descrivere le cause del pianto, prima di passare a domandarsi perché lo sguardo di Gesù ha suscitato il pianto di Pietro.

3. Approfondimento e preghiera di richiesta di perdono

Il catechista, a partire dalle risonanze dei bambini, prova ad approfondire il discorso.

Si noti che nella drammatizzazione si è volutamente evitato d'interpretare le ragioni del pianto di Pietro. Là dove il testo evangelico tace è buona cosa non lavorare troppo di fantasia. Dietro al pianto di Pietro ci stanno probabilmente il dolore e la preoccupazione per l'amico, la delusione per l'esito drammatico del suo essere discepolo di Gesù, la rabbia di fronte all'impossibilità a intervenire, la paura per la propria sorte. Il pianto è anche una modalità che esprime la propria commozione, che manifesta il pentimento, che offre una (iniziale) liberazione dal peso del proprio peccato... Tutto questo e altro, mischiato insieme.

È bene che il catechista riconduca le diverse esperienze, raccolte in precedenza dai bambini di fronte all'evento della Pasqua, davanti a Gesù, dove ogni cosa trova "diritto di cittadinanza". Tutto infatti contribuisce a riempire quel "calice" che Gesù deve bere fino in fondo. Il male che lo ha schiacciato fin dall'angosciosa preghiera nel Getsemani è costituito dal rifiuto volontario degli uomini, ma anche dalle paure, dalle timidezze e dalle contraddizioni dei suoi discepoli. Da tutto ciò il Signore ci ha salvati morendo sulla croce, liberandoci dal disagio di non sentirci adeguati di fronte a lui. Col suo gesto di morire sulla croce, Gesù ha detto che ciò che conta davvero per Dio non è l'assenza di peccati o dei difetti, ma la disponibilità a lasciarsi voler bene, così come si è.

In basso a pagina 49 un ingrandimento della tavola della pagina accanto offre l'occasione ai bambini di rispondere alla domanda: *che cosa dice lo sguardo di Gesù?*

Qualora si preferisse proporre una risposta con una frase comune per tutti, potrebbe essere ripresa l'ultima battuta del dialogo drammatizzato: *"Io devo andare, ma non temere, andrò tutto bene... tu aspettami..."*.

L'ultima immagine a p. 53, ripresentando la figura di Pietro, dà l'occasione di riprendere la preghiera penitenziale che abbiamo suggerito come possibile risposta di Pietro a Gesù. Sarà buona cosa insegnare fin da subito tale preghiera ai bambini, così che la conoscano quando faranno la prima confessione.